

Torna la «tavola dei ranghi» che suddivideva la burocrazia ai tempi di Pietro il Grande e fu abolita da Lenin

Ecco la Russia dei nuovi privilegi Eltsin reintroduce i codici zaristi

Deputati, giudici, procuratori, doganieri, poliziotti e militari hanno alloggi gratuiti, non pagano il telefono né qualsiasi tipo di trasporto (aerei compresi) e neppure le tasse, possono avere crediti a tasso zero. Gratis acqua, luce, gas.

DALLA CORRISPONDENTE

MOSCA. Otto categorie d'oro e una valanga di privilegi. La Russia dei nuovi ricchi non riscopre solo il capitalismo ma anche la fedeltà dei vecchi impiegati di Stato. Perché l'ex paese dei soviet scopre la «tavola dei ranghi», quella inventata da Pietro il Grande e strappata da Lenin, e conferma i privilegi ai più fedeli dei fedeli servitori dello Stato. I «ranghi», cioè la classificazione della scala della burocrazia, sono risorti, quasi uguali a quelli travolti dalla rivoluzione del '17, il 1 aprile per decreto di Eltsin. Viene ristabilita anche la vecchia denominazione zarista: consigliere del servizio di stato, consigliere di stato, consigliere di Stato effettivo... Sì, sono loro, i protagonisti dei romanzi di Gogol, gli impiegatucci del tempo di Dostoevskij. La Russia post-comunista riallaccia i legami strappati col suo passato anche attraverso la lingua. Ma soprattutto il paese rinverdisce la tradizione, a dire il vero mai interrotta nemmeno durante il comunismo, di dividere la popolazione fra i comuni mortali e quelli che hanno privilegi. A proposito dei «ranghi», farne parte è un'assicurazione per la vita esattamente come lo era ai tempi degli zar. Solamente possedere la carica dà diritto a cumulare allo stipendio ben quattordici mensilità e mezzo (6,3 milioni di rubli di base per la più alta carica, 1,5 milioni per la più bassa per un salario medio di 800mila). Quanto ai privilegi che esulano dallo stipendio alcuni sono stati elencati da «Rossijskaja gazeta», ma come accennato non riguardano tutti i leali dipendenti, anzi. Il quotidiano filo-governativo screma dall'esercizio dei funzionari pubblici quelli che secondo la sua indagine sono i più privilegiati del paese: deputati, giudici, procuratori, doganieri, polizia fiscale, polizia vera e propria, militari, addetti al controspionaggio. Otto categorie, che, a parere del quotidiano, hanno ereditato tutte le agevolazioni del passato e del presente. Quanti sono? A una conta approssimativa, sommando anche le famiglie perché ad esse sono estese, si tratta di quasi quattro milioni di persone. Molte di più dei cosiddetti nuovi ricchi, che, secondo fonti americane, non superano le 500mila unità, appartenendo a questa categoria solo quelli che guadagnano 50 milioni di rubli al mese, più o meno 10mila dollari. Quali sono questi privilegi? Partiamo dai piccoli: non pagano i trasporti, inteso non solo per metrò, ma anche treni, aerei, navi... Con qualche differenziazione fra le categorie. E poi ci sono i grandi privilegi. Tutti hanno alloggi gratuiti ed è differente solo il tempo in cui aspettano (dal 3 mesi del deputato ai 12 del doganiere) e i metri quadri a cui essi hanno diritto: giudici e procuratori 20 metri

in più degli altri. Le stesse categorie, anche se con regole diverse fra l'una e l'altra, ottengono quelli che i russi si ostinano a chiamare crediti a tasso zero ma che sono in realtà veri e propri regali dello Stato, perché perfino il capitale sarà rimborsato in parte o tutto dal bilancio federale. Per giudici e procuratori dopo 10 anni e per intero. Per poliziotti, poliziotti fiscali e doganieri dopo 20 anni metà della cifra. I militari hanno diritto solo alla sistemazione della casa, vale a dire a 12 mensilità per l'acquisto dei mobili. I poliziotti fiscali hanno anche altri privilegi, quello di ottenere la terra su cui costruire la casa: 600 metri quadri in città, 1000 metri quadri in una cittadina, 2500 metri quadri in campagna. I doganieri, loro pagano metà di tutte le spese accessorie: acqua, luce, gas e perfino l'acquisto del carburante. Come d'altronde i giudici, i militari. I poliziotti invece per queste spese hanno uno sconto mentre i deputati non ne hanno nessuno. Il telefono, di cui in Russia si paga solo il canone, 12 mila rubli al mese, più o meno 3 mila lire, lo pagano per metà quasi tutti. Quanto alle tasse le categorie d'oro sono evasori autorizzati. Esenti i militari, i doganieri e i poliziotti per quel che riguarda il patrimonio e il reddito. Sconto del 50% sul possesso degli immobili per i poliziotti fiscali e per i giudici. Mentre i deputati sono esentati solo dal dichiarare le diarie. I privilegi più invidiati sono poi quelli che riguardano le spese sanitarie. Militari, funzionari, giudici, procuratori e poliziotti fiscali sono curati gratis e inoltre giudici, procuratori e agenti segreti hanno anche le medicine gratuite, privilegio che non esisteva nemmeno durante il regime comunista. Gli uomini del Fsb hanno anche diritto a protesi dentarie senza spendere un soldo, un segno di distinzione fondamentale perché costano un occhio della testa. Resiste anche una tradizione tipicamente comunista, il soggiorno gratuito nei cosiddetti sanatori, case di cura molto in voga ai tempi sovietici. Sono gratuiti per i giudici, e si pagano solo al 50%, per i poliziotti fiscali.

Per il resto dei comuni mortali è un sogno ormai legato al passato: essi non hanno più diritto alla «putiovka», cioè al buono-vacanza organizzato dal regime ma nemmeno possono permettersi di prepararsi da sé. Completamente diverso dall'occidente è infine il rapporto con la pensione. Qui in Russia se resti a lavorare invece di andare a riposo ti danno un premio. Ma parliamo sempre delle otto categorie d'oro. Procuratori, truppe dell'interno, agenti del Fsb, prendono dal 25% al 50% in più dello stipendio; i giudici addirittura il 50%.

Maddalena Tulanti



Lezione di marcia ai veterani per la parata del 9 maggio a Mosca

Alexander Natruskin/Reuters

Il presidente vuole il maggioritario, il premier la proporzionale

Rottura Fino-Berisha sulla nuova legge elettorale

Ora il governo di coalizione che giustifica la presenza della forza internazionale in Albania rischia di cadere. Oggi il responsabile Osce Vranitzky a Tirana.

TIRANA. Corpo a corpo in Albania sulla legge elettorale. Ieri è fallito il vertice tra il premier, Bashkim Fino e i dieci partiti che fanno parte del governo di coalizione. È l'ennesimo semaforo rosso, ma stavolta l'impasse è più preoccupante del solito. Quella di ieri, infatti, era l'ultima riunione tra i partiti sulla legge elettorale, in vista del voto che si dovrà tenere entro giugno. E ora il rischio di una rottura all'interno dell'eterogeneo schieramento che sostiene il governo si fa più concreto. Tra il partito democratico del presidente Sali Berisha, che vuole il mantenimento dell'attuale legge elettorale fortemente maggioritaria, e gli altri nove partiti che hanno trovato un accordo su un progetto di legge in senso proporzionale, è muro contro muro. Fino ha già detto che senza un accordo sarà costretto ad approvare in sede governativa il progetto di riforma in senso proporzionale e che presenterà il provvedimento in Parlamento chiedendo il voto di fiducia. Poiché le Camere sono per il 90% nelle mani del partito de-

mocratico il rischio di una bocciatura e di una conseguente crisi di governo diventa molto alto. La caduta di questo governo, faticosamente messo in piedi dopo una lunga trattativa a cui l'Italia ha dato un contributo decisivo, sarebbe un fatto gravissimo e potrebbe portare l'Albania di nuovo nel caos. Lo stesso leader dei democratici, Tristan Shehu ha detto che solo ipotizzare questa eventualità è da «irresponsabili», anche se poi ha contribuito a gettare benzina sul fuoco escludendo che «una nuova legge elettorale possa essere approvata da questo Parlamento». Insomma, la stabilità politica in Albania è appesa a un filo. Lo scontro non riguarda solo la legge elettorale ma anche la legge sul genocidio, sostenuta dai democratici, la quale dà un'interpretazione amplissima dei legami col passato regime e impedirebbe a molti politici dell'opposizione di candidarsi per via dei loro passati politici. Terzo punto della discordia: i comitati degli insorti. I democratici accusano i socialisti di tenerli in

piedi. Su questo però si è fatto un piccolo passo in avanti dopo che Fino ha detto che prima del voto i comitati si scioglieranno. A cercare una mediazione tra i partiti, a partire dalla legge elettorale, ci penserà il rappresentante dell'Osce, l'ex cancelliere austriaco, Franz Vranitzky, che oggi arriverà a Tirana, dove resterà fino a venerdì. A lanciare l'allarme sulla crisi politica in Albania è poi il responsabile esteri del Pds, Umberto Kanieri, il quale chiede a tutte le forze politiche albanesi «di trovare un accordo» e al governo italiano di rinnovare il suo invito alle forze politiche albanesi affinché arrivino ad un'intesa.

Va anche segnalato che l'Alto commissariato Onu per i rifugiati ha effettuato martedì scorso contro «il rimpatrio sistematico dei rifugiati albanesi che arrivano in Italia». Anche se va ricordato che il governo italiano considera gli albanesi che sbarcano sulle coste italiane e che non sono in «stato di pericolo» o «bisognosi di protezione» come dei clandestini e non come dei rifugiati politici.

Non accenna a fermarsi il trend negativo

In calo i giornali Usa New York Times e Washington Post perdono lettori

NEW YORK. Tempi duri per l'editoria Usa: la diffusione dei quotidiani americani ha registrato un altro calo, nel primo trimestre del 1997. Lo ha rivelato uno studio dell'Audit Bureau of Circulations, un ente federale di studi statistici sul mondo della carta stampata, che evidenzia come la tendenza alla diminuzione delle copie distribuite, iniziata verso la fine degli anni '80, si sia generalmente aggravata, tranne alcune eccezioni. Nel gruppo dei dieci principali quotidiani americani per numero di copie distribuite, quello che ha registrato il ridimensionamento più consistente è il New York Times, che ha perso oltre il 4 per cento, stessa percentuale persa dal Daily News di New York. Un portavoce del New York Times ha attribuito la diminuzione al costo del numero domenicale (2,50 dollari), stimato troppo alto da molti lettori della Grande Mela. I lettori «in fuga» dai due quotidiani sono stati raccolti dal tabloid New York Post, che nell'ultimo trimestre ha avuto un incremento della

distribuzione pari al 10 per cento. Un altro perdente nel settore della distribuzione è il giornale finanziario Wall Street Journal, il principale quotidiano statunitense per numero di copie vendute, che nei primi tre mesi dell'anno ha registrato un declino dello 0,2 per cento, il Washington Post ha segnato un calo dell'1,8 per cento, e il Chicago Tribune meno 0,5 per cento.

In controtendenza sono invece il quotidiano internazionale USA Today e il Los Angeles Times. In particolare, USA Today ha avuto un aumento del 2,7 per cento, soprattutto grazie a un'aggressiva campagna promozionale di distribuzione gratuita del quotidiano negli aeroporti e negli hotel del paese. Il Los Angeles Times, che ha registrato l'incremento maggiore, il 4,7 per cento, è riuscito ad aumentare la diffusione grazie al drastico dimezzamento del prezzo delle copie del quotidiano in alcune zone, insieme al miglioramento del servizio di distribuzione porta a porta.

COMUNE DI PARETE

Provincia di Caserta

Oggetto: avviso di gara

È indetta gara di appalto procedura ristretta ed urgente art. 16. 1° comma lett. a) D. lgs. 24.7.92 n. 358 per la fornitura di farmaci e parafarmaci alla farmacia Comunale per gli anni 1997 e 1998. Importo a base d'asta lire 1.400.000.000 oltre IVA. Le ditte interessate possono far pervenire istanza, in competente bollo, al Comune di Parete - via Amendola - tel. 081/5030263, esclusivamente a mezzo del servizio postale raccomandato, entro giorni 15 dal 5.5.97, data di invio del bando integrale alla CEE, alla G.U. e pubblicazione all'Albo Pretorio.

Il Sindaco: dott. Pietro Paolo Ciardiello

COMUNE DI BELLIZZI

Provincia di Salerno

Estratto bando di gara licitazione privata, da esperirsi con procedura ristretta ed accelerata ai sensi del D.L.vo 17.3.95 n. 157 e da aggiudicarsi ai sensi dell'art. 23, lettera a) del medesimo D.L.vo (unicamente al prezzo più basso). Per le offerte anormalmente basse si procederà ai sensi dell'art. 25 D.L.vo 157/95. Duarata dell'appalto 5 anni. Canone annuo dell'appalto: L. 931.314.000, oltre IVA. È ammessa la partecipazione di raggruppamenti temporanei di imprese ai sensi dell'art. 11 D.L.vo 157/95. Sono vietate varianti in corso di espletamento del servizio. Si farà ricorso alla procedura accelerata perché l'appalto del servizio è scaduto in data 19.2.97. Le ditte interessate dovranno far pervenire, a mezzo del servizio postale raccomandato, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 21 maggio 1997, al seguente indirizzo: comune di Bellizzi - via Manin 28 - 84092 Bellizzi (SA) Italia - 0828/358011 - fax 0828/355849, domanda di partecipazione, redatta in lingua italiana. Tali domande possono anche effettuarsi con telegramma, telex, telefono o telecopio; in tali ipotesi essa è comunque confermata con lettera da spedirsi non oltre la suddetta scadenza. Gli inviti a presentare offerta saranno inviati entro 90 giorni dalla data del presente bando. Alla domanda di partecipazione dovrà essere allegata dichiarazione sostitutiva, autenticata nei modi di legge, con cui la ditta attesta il possesso dell'autorizzazione regionale rilasciata ai sensi del D.P.R. 915/82. Il presente bando è stato inviato in data 21 Aprile 1997 alla G.U.C.E.

IL SINDACO RENDE NOTO

Che è indetta licitazione privata, da esperirsi con procedura ristretta ed accelerata ai sensi del D.L.vo 17.3.95 n. 157 e da aggiudicarsi ai sensi dell'art. 23, lettera a) del medesimo D.L.vo (unicamente al prezzo più basso). Per le offerte anormalmente basse si procederà ai sensi dell'art. 25 D.L.vo 157/95. Duarata dell'appalto 5 anni. Canone annuo dell'appalto: L. 931.314.000, oltre IVA. È ammessa la partecipazione di raggruppamenti temporanei di imprese ai sensi dell'art. 11 D.L.vo 157/95. Sono vietate varianti in corso di espletamento del servizio. Si farà ricorso alla procedura accelerata perché l'appalto del servizio è scaduto in data 19.2.97. Le ditte interessate dovranno far pervenire, a mezzo del servizio postale raccomandato, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 21 maggio 1997, al seguente indirizzo: comune di Bellizzi - via Manin 28 - 84092 Bellizzi (SA) Italia - 0828/358011 - fax 0828/355849, domanda di partecipazione, redatta in lingua italiana. Tali domande possono anche effettuarsi con telegramma, telex, telefono o telecopio; in tali ipotesi essa è comunque confermata con lettera da spedirsi non oltre la suddetta scadenza. Gli inviti a presentare offerta saranno inviati entro 90 giorni dalla data del presente bando. Alla domanda di partecipazione dovrà essere allegata dichiarazione sostitutiva, autenticata nei modi di legge, con cui la ditta attesta il possesso dell'autorizzazione regionale rilasciata ai sensi del D.P.R. 915/82. Il presente bando è stato inviato in data 21 Aprile 1997 alla G.U.C.E.

Bellizzi, il 7.5.97.
Il Segretario Generale
Dott. Rosario Celano

Il Sindaco
Domenico Volpe

L'imbarcazione giace a 850 metri di profondità. Venerdì inizierà l'ispezione con telecamere subacquee

Via al recupero del relitto del naufragio di Pasqua

Il costo dell'operazione decisa dalla magistratura brindisina per chiarire le cause della tragedia s'aggira sui quindici miliardi di lire.

DALL'INVIATO

BRINDISI. Soffia scirocco sul Canale d'Otranto. Aria appiccicosa, vento fastidioso ma benedetto: con questo tempo, dicono gli esperti, almeno per un po' di giorni non ci dovrebbero essere nuovi arrivi di imbarcazioni albanesi. Anche se le notizie che rimbalzano da Velipoja, la spiaggia nei pressi di Scutari diventata il centro del traffico di clandestini, non sono tranquillizzanti.

Le voci raccontano di almeno altre due carrette acquistate in Montenegro già pronte a levare le ancore e a puntare su Bari. E forse ha ragione monsignor Cosmo Francesco Ruppi, l'arcivescovo di Lecce da sempre in prima fila contro ogni forma di razzismo, che ieri ha tuonato contro i limiti dell'azione della forza multinazionale in Albania. «Bisogna intervenire con più forza e con più decisione - ha detto - per fermare gli esodi alla partenza. Non è possibile che la forza

multinazionale si limiti solo ad osservare: intervento umanitario significa anche scoraggiare esodi inconsulti». Controllare i porti albanesi, togliere ogni mezzo di manovra ai mercanti di carne umana: questa la ricetta di monsignor Ruppi. Anche per evitare nuove tragedie, come quella del venerdì scorso quando la «Kater I Rades», una motovedetta della marina albanese, colò a picco con il suo carico di disperati dopo una misteriosa collisione con il «Sibilla», una unità della Marina militare italiana.

L'inchiesta su quel disastro, che vede imputati Fabrizio Laudadio, comandante della nave italiana, e Namik Khaferi, accusato di essere il pilota della motovedetta albanese, è ad una svolta importante. Tutto è pronto per il recupero del relitto che giace ad 850 metri di profondità a 30 miglia da Brindisi.

Ieri i primi nominati dal sostituto procuratore De Castris hanno illustrato le modalità dell'operazione.

Sarà una ditta di Trento, la «Impresud», ad occuparsene. «Sarà un lavoro complesso - ha spiegato il professor Mario Maestro, dell'università di Trieste - si pensi che un recupero di una nave così grossa e a tale profondità non è stato mai fatto in nessuna parte del mondo». Quattro le fasi dell'operazione: già venerdì o sabato si procederà all'individuazione del relitto e alla sua ispezione tramite telecamere subacquee che fileranno la motovedetta albanese in tutti i suoi punti, fissando su immagini i danni subiti dal pauroso impatto con la nave italiana. «Una fase importante - per il professor Maestro - che ci aiuterà a ricostruire la dinamica della collisione, e che contribuirà a stabilire le responsabilità di quanto è avvenuto la notte del 28 marzo in quel tratto del Canale d'Otranto».

Due passaggi importanti che permetteranno di capire se il relitto potrà essere riportato in superficie e anche di stabilire le modalità

del recupero. Tempi rapidi, dunque, per fare luce sulla tragedia del venerdì santo. Già da ieri è ancorata nel porto di Brindisi la «Performer», una nave oceanografica battebandiera delle Bahamas e con equipaggio americano, che si occuperà di tutte le operazioni. È un vero e proprio mostro di tecnologia, che potrà lavorare anche nel mare mosso.

La «Performer», infatti, è dotata di un sofisticato meccanismo di «posizionamento dinamico» che le permette di lavorare con i motori accesi mantenendo sempre la stessa posizione.

Un dato importante, visto che il relitto potrebbe essere stato spostato dalle correnti. A raggiungere invece la motovedetta albanese ad 850 metri di profondità, penserà il «Rov», un robot filoguidato dotato di telecamere e bracci mobili. A presiedere le varie fasi, il professor Angelo Baldoni, considerato un esperto del ramo, avendo già collaborato al recupero dei resti del

«De9» Itavia precipitato al largo di Ustica. Quanto costerà l'intera operazione? Dai dodici ai quindici miliardi, dicono gli esperti. Un passo importante, quindi, che viene incontro alle richieste del governo albanese e dei familiari delle vittime del naufragio. «A poco più di un mese dalla tragedia - è il commento dell'avvocato Giandomenico Caiazza, uno dei legali di parte civile - tutto è pronto per il recupero della nave. Siamo soddisfatti, questa volta la giustizia è andata a passo spedito». E forse la tragedia del venerdì di passione non sarà una nuova Ustica. Lo avevano detto un po' tutti, dal ministro della Difesa Andreotta al vicepremier Veltroni: le responsabilità verranno accertate.

Se tutto andrà bene già dalla prossima settimana il filmato del relitto della «Kater I Rades» sarà visto dal pm De Castris e dai legali dei familiari delle vittime.

Enrico Fierro

Assemblea di fondazione della Associazione Gramsci XXI secolo

POLITICA E COMPETENZE
FORMAZIONE DELLE ÉLITES
RINNOVAMENTO CULTURALE DELLA POLITICA

introduce
Stefano Fassina

interverranno fra gli altri

Giulio Calvisi Antonio Cantaro Marta Dassù
Pietro Folena Laura Pennacchi
Barbara Pollastrini Alfredo Reichlin Nicola Rossi
Giulio Sapelli Giuseppe Vacca Nicola Zingaretti

sabato 10 maggio 1997 ore 9,30
Direzione Nazionale PDS
via Botteghe Oscure 4 Roma

per informazioni e adesioni
tel. 06/5806616 • fax 06/5897167 • e-mail mc3840@mclink.it